

## LE CUBE: PICCOLE ARCHITETTURE A CUPOLA TRA SIKILLIYA E IFRIQIYA (XI-XII SECOLO)

Lamia Hadda

Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa"

lamia.hadda@laposte.net

### Abstract

#### The cube: small domed architectures between *Sikilliya* and *Ifriqiya* (XI-XII century)

*In Sicily, despite the destruction and the transformations that have undergone many Muslim architectures are still a few structures, dating from the eleventh and twelfth centuries, which still bear witness to the legacy of Islam.*

*In particular, the "Cube" reflect building traditions between the most disparate that are often manifested in a artistic syncretism (koiné). Due to their unique shapes and vernacular solutions deserve to be cataloged and studied in greater depth and more importantly, put into relationship with their North African counterparts to better understand their spiritual motivations and functional at the basis of their construction.*

### Keywords

*Architecture, Dome, Building traditions, Sicily, North Africa.*

In Sicilia, malgrado le distruzioni e le trasformazioni che hanno subito molte architetture musulmane rimangono ancora alcune strutture, databili tra i secoli che vanno dalla conquista araba nel IX secolo fino alla fine della dominazione normanna del XII secolo, che testimoniano l'eredità dell'architettura arabo-normanna.

Si tratta delle cube, semplici strutture che riflettono tradizioni edilizie tra le più disparate spesso manifestate in un felice sincretismo artistico. Tali manufatti, per le loro singolari forme e soluzioni meritano di essere catalogate e studiate in maniera più approfondita e, soprattutto, messe in rapporto con i loro omologhi nordafricani per meglio conoscerne le destinazioni d'uso alla base della loro costruzione.

A Palermo, i noti padiglioni della Cuba, situati a sud-ovest del palazzo Reale, sono la Cuba soprana e la Piccola Cuba che si trovano nel giardino di villa Napoli. La residenza aristocratica settecentesca si presenta in un cattivo stato di conservazione ed è attualmente abbandonata. Il giardino conserva la sua vocazione iniziale cioè la coltivazione orticola mentre immobili moderni circondano l'edificio<sup>1</sup>. Il primo autore che abbia riportato l'esistenza dei due padiglioni è Fazello, che, nel XVI secolo, ne cita la presenza all'interno del parco della Cuba<sup>2</sup>.

La struttura ancora superstite e in un discreto stato

di conservazione è quello denominato Piccola Cuba o Cubula [fig. 1]<sup>3</sup>. Il manufatto a pianta quadrata ha una dimensione di 6.33 metri di lato ed è posto a qualche decina di metri dalla Cuba soprana. Quattro pilastri a L supportano la cupola emisferica dal tipico colore rossastro che è sostenuta da trombe e costi-



Fig. 1. Palermo. Cubula, veduta esterna.